

Lega Coop Si placano le acque verso il congresso

ROMA. La Lega delle cooperative, 30 mila miliardi di fatturato, sembra aver ricucito i contrasti interni e si avvia verso un congresso nazionale unitario.

Bernardini ha spiegato che a questo punto «ci sono tutte le premesse per un congresso unitario».

Tanto lo stesso Bernardini che il presidente della Lega, Turci, hanno parlato oggi di «maggiore visibilità politica» dei componenti dal punto di vista organizzativo ed in particolare il vicepresidente della centrale cooperativa ha accennato anche al recente consolidamento della presenza dei socialisti in alcune aziende e strutture regionali.

Ma al di là degli equilibri interni, la Lega ha sottolineato in particolare Turci, si avvia ad essere un'associazione «laica, non ideologica».

Gaspari: mai più regali agli statali

Tre milioni l'anno in più a testa: tanto toccherebbe ai ministeriali con gli incentivi prima varati dal governo, e poi bloccati dal ministro Gaspari dopo le proteste dei sindacati confederali.



Remo Gaspari

RAUL WITTENBERG

ROMA. Pubblico impiego nella bufera. Da una parte la trattativa sulle nuove regole per sottrarlo alle prebende delle clientele; dall'altra il governo le fa rientrare dalla finestra.

Gaspari dunque frena, ed espone la protesta dei sindacati di categoria in evidente contrasto con le rispettive confederazioni avendo Del Turco e Grandi (Cgil) e Moresse (Cisl) raccomandando il blocco del disegno di legge.



Franco Nobili

ROMA. Inizia la corsa al grande «business» dell'acqua. Investimenti nell'ordine delle decine di migliaia di miliardi.

condivido l'opinione di Del Turco, Grandi, e Moresse. E devo ricordare che a Palazzo Chigi mi sono opposto fino all'ultimo a quel provvedimento.

Chiesti forti rincari tariffari per il risanamento della rete idrica. Via al grande «business» dell'acqua. Un piano di Iri ed Eni per il Mezzogiorno.

ALESSANDRO GALIANI. L'acqua è destinata a diventare un affare. E i grandi gruppi industriali italiani si stanno attrezzando per entrare nel «business».

Nei ministeri i sindacati confederali convivono con quelli autonomi che, specie alle Finanze e alla Giustizia sono molto forti, esercitano pressioni forti sul ministro e sull'ufficio legislativo che si traducono in provvedimenti che finiscono per creare sprechi.

Ma mi scusi, non è stato Lei per tanto tempo ministro delle Poste, non è quindi responsabile di ciò?

No, quei passaggi furono concessi quando lo nacqui, nel 1978. E nell'80 ci fu l'estensione alle altre amministrazioni, col risultato che nei ministeri mancano (nonostante i ripetuti concorsi) ditte, commessi, personale di archivio.

Da quanto ha detto finora risulta che non c'è alternativa alla riforma delle regole proposte da Cgil e Cisl Uil.

È una proposta che risponde all'esigenza di definire un'unica area contrattuale in cui si decide tutto, evitando i quattro diversi livelli di contrattazione che oggi squassano il pubblico impiego: quello nazionale, e poi quella nei singoli ministeri per trattamenti accessori, e poi

Ferrovie Primo si al decreto sull'alta velocità



Con alcune significative modifiche migliorative, il Senato ha dato ieri voto favorevole al decreto sull'alta velocità nelle ferrovie.

Piano di rilancio per la Saipem Nuovi soci in vista?

Possibili accordi, anche azionari, con operatori italiani (Fochi) ed esteri (la multinazionale francese Bouygues); raddoppio degli investimenti (360 miliardi in quattro anni); anche per finanziare acquisizioni (come la Micoperi); copertura delle perdite d'esercizio 1990 (circa 250 miliardi causati anche dalla trasformazione in perdite dei crediti non assicurati con l'Irak) ricorrendo alle sole riserve della società, senza intaccare il capitale; queste le indicazioni raccolte ieri negli ambienti della Saipem sul piano quadriennale attualmente all'esame dell'Eni.

Finmeccanica: 100 miliardi di utili nel bilancio '90

Si è chiuso con un utile di circa cento miliardi di lire il bilancio 1990 della Finmeccanica: il dato è stato esaminato ieri dal comitato di presidenza dell'Iri nell'ambito del «giro d'orizzonte» che i vertici dell'istituto stanno

7000 miliardi di Cct all'asta Rendimenti invariati

Interamente accolta dagli operatori l'asta dei certificati di credito del tesoro di durata settennale. A fronte di un'offerta di titoli per 7.000 miliardi il mercato ha richiesto cct per complessivi 7.441 miliardi di lire.

Cee Congelati prezzi dei prodotti agricoli

Congelamento generalizzato dei prezzi con alcune eccezioni di rilievo per l'Italia come il grano duro per il quale è previsto un taglio del 7%, il riso (-3%), lo zucchero (-3%), i semi oleosi (-3%), il tabacco (-10%).

Informazione finanziaria: giornalisti soggetti «a rischio»

L'informazione finanziaria fornita dai giornali può essere in contrasto con l'esigenza di tutelare l'integrità e l'efficienza dei mercati mobiliari. Occorre perciò potenziare gli strumenti di garanzia e di vigilanza, in maniera da condurre efficacemente gli accertamenti sulle collusioni non lecite tra organi di informazione da un lato e intermediari e aziende dall'altro.

FRANCO BRIZZO

La Cgil va al dodicesimo congresso vecchie correnti addio, e adesso?

ROMA. Sarà una stagione calda per il sindacato, quella che si avvicina. A parte gli impegnativi appuntamenti della riforma del rapporto di lavoro nel pubblico impiego e della vertenza di giugno su salario e contrattazione, prende il via il lungo percorso che porterà la Cgil verso il suo dodicesimo congresso.

sempre stata contemporanea dall'insuperabile esigenza di rappresentare le diverse componenti politiche. L'undicesimo congresso del 1986 vide ancora una volta la presentazione di un «programma unitario, con tesi contrapposte solo su specifiche questioni».

Arriva il placet di Carli al Superbanco di Roma

MILANO. La «superbanca» romana, fortemente voluta da Giulio Andreotti e amichevolmente concessa dall'Iri di Nobili, è cosa fatta: mancava solo il placet formale dal ministero del Tesoro, ed è arrivato ieri tramite la pubblicazione del decreto firmato da Guido Carli sulla Gazzetta ufficiale.

Con ogni probabilità la superbanca conserverà il nome più famoso tra quelli che eredita, sarà cioè ancora Banco di Roma: grazie ad un'alleanza con Commerzbank, Credit Lyonnais e Banco Hispano Americano infatti il logo e il nome del Banco di Roma sono largamente accreditati anche all'estero.

Primo via alla maggior banca italiana

La fase successa va, quella della fusione col Banco, prevede invece la costituzione, da parte della Cassa insieme con l'Iri, di una società per azioni con caratteristica di holding finanziaria nella quale conferire, previo aumento di capitale, i rispettivi pacchetti di controllo nel Santo Spirito e nel Banco di Roma.